

Diciamo NO al 'Servizio civico' obbligatorio!



Reto Nause
Presidente di Alleanza Sicurezza Svizzera e Consigliere nazionale Il Centro BE



Stefan Holenstein
Presidente (ASM) Associazione delle società militari svizzere



Severin Moser
Presidente (UPS) Unione svizzera degli imprenditori



Monika Rühl
Direttrice economiesuisse



Brigitte Häberli-Koller
Consigliera nazionale Il Centro TG



Karin Kayser-Frutschi
Consigliera di Stato Il Centro NW



Werner Salzmann
Consigliere agli Stati UDC BE



Heinz Theiler
Consigliere nazionale PLR SZ



Michael Götte
Consigliere nazionale UDC SG



Sostenga la campagna del NO all'iniziativa:

www.bürgerdienst-nein.ch

Per donazioni: IBAN CH33 0900 0000 1546 2725 2

Alleanza Sicurezza Svizzera, 8032 Zurigo

Concerne: No Iniziativa Servizio civico

NO al Servizio civico

il 30 novembre 2025



Da oggi:
Servizio civico obbligatorio

NO al servizio civico obbligatorio

NO il 30 novembre 2025

Di cosa si tratta?

L'iniziativa popolare 'Per una Svizzera che si impegna (Iniziativa Servizio civico)', vuole obbligare tutti i cittadini e le cittadine a prestare servizio a favore della collettività o dell'ambiente, prestando sia servizio militare che nella protezione civile o nell'assistenza o per la protezione del clima – il campo di applicazione sarebbe completamente libero. Di fatto verrebbero reclutate più persone ma al contempo, a causa dell'ampiezza dell'impiego, ci sarebbero molto meno persone a disposizione per la nostra sicurezza. Il prezzo di questa scelta ricadrebbe sui contribuenti.

✗ No all'abolizione del servizio militare

L'esercito è fondamentale per la protezione e l'indipendenza della Svizzera. Per essere pronto all'azione, l'esercito ha bisogno di un organico affidabile. Oggi questo è assicurato dal servizio militare obbligatorio. Se oltre al servizio militare fosse possibile anche un impiego a scelta nell'assistenza o nella protezione del clima, l'organico del nostro esercito non sarebbe più garantito. La nostra sicurezza non è un campo da gioco su cui si possono prestare servizi a caso o fare esperimenti col sistema di milizia. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono quindi chiaramente l'iniziativa.



NO all'iniziativa 'Servizio civico'

✗ No al lavoro forzato

Il sistema di milizia e l'obbligo di prestare servizio militare sono principi fondamentali consolidati della difesa nazionale svizzera. L'iniziativa obbliga in modo generalizzato e su tutto il territorio tutti i cittadini e tutte le cittadine a prestare servizio, anche durante la formazione o l'ingresso nel mondo del lavoro. Si tratta di un'ingerenza sproporzionata nella libertà individuale e contraddice sia il divieto di lavoro forzato sia il nostro sistema di milizia – il valore del volontariato sarebbe vanificato. Se tutti i cittadini e le cittadine saranno obbligati a prestare un qualche tipo di servizio, sul posto di lavoro i loro compiti ricadranno sul resto dei collaboratori, aumentando così la pressione e il peso.

✗ No ad un maggiore carico sull'economia e sui Cantoni

Già oggi in molti settori si registrano una carenza di personale ed un sovraccarico di lavoro. L'obbligo di prestare servizio civile aggrava ulteriormente la situazione: ogni anno, contrariamente ad oggi, il numero di lavoratori che verrebbero ritirati dal mercato del lavoro raddoppierebbe. Chi presterà servizio assumerebbe compiti per i quali non è adeguatamente formato. Solo i costi per la perdita di guadagno aumenterebbero di circa 800 milioni di franchi e l'assicurazione militare di ulteriori 160 milioni di franchi. E il conto lo pagherebbero i contribuenti. Anche i Cantoni dovrebbero sostenere costi aggiuntivi per milioni di franchi per coordinare gli interventi nei numerosi nuovi possibili settori di impiego.

Dicono di NO anche:

- ✗ Il Consiglio federale e il Parlamento
- ✗ UDC, PLR, Il Centro, il PS
- ✗ Alleanza Sicurezza Svizzera, la Società svizzera degli ufficiali, l'Unione svizzera degli imprenditori, economiesuisse, Swissmem, la Federazione sportiva svizzera d tiro, i Giovani PLR, i Giovani UDC

